

Effetto pandemia: conti e depositi in Italia sfiorano i 2.000 miliardi

L'ANALISI

Consumi al palo e zero investimenti, negli ultimi 12 mesi, a causa della pandemia: con quasi 60 miliardi aggiuntivi accumulati dalle famiglie e quasi 53 miliardi nelle casse delle aziende, la massa di risparmi degli italiani corre verso quota 2.000 miliardi di euro. Durante l'ultimo anno, in piena emergenza Covid, le riserve degli italiani sono aumentate di oltre quasi 100 miliardi (+5%), dai 1.898 miliardi di maggio 2020 ai 1.996 miliardi di maggio 2021. L'impennata sarebbe stata ancora più vistosa se non si fosse assistito al crollo della liquidità dei fondi d'investimento, scesa di oltre 30 miliardi (-8%). È cresciuta la liquidità sui conti correnti, con il saldo totale arrivato a 1.384 miliardi, in aumento di oltre 147 miliardi (+12%) in 12 mesi. Le aziende hanno sostanzialmente fermato gli investimenti e hanno così accumulato ingenti risorse: i loro salvadanai sono saliti di quasi 54 miliardi (+16%), arrivando a oltre 387 miliardi; mentre quelli delle famiglie sono cresciuti di circa 54 miliardi (+5%), arrivando a 1.130 miliardi e quelli delle imprese familiari hanno registrato un saldo positivo di 7 miliardi (+10%), fino a 78 miliardi. Questi i dati principali di un'analisi del Centro studi di Unimpresa sulle riserve delle famiglie e delle aziende italiane, secondo la quale sui depositi vincolati ci sono 13 miliardi in meno (-6%), mentre i pronti contro termine sono calati di 42 miliardi (-30%) a quota 97 miliardi: due segnali che mostrano come famiglie e aziende preferiscono avere risorse finanziarie sempre disponibili, abbandonando forme di risparmio meno liquido. «Per il futuro del Paese sarà decisivo un ingrediente impercettibile, ma fondamentale: la fiducia, essenziale per far ripartire consumi e investimenti», commenta il presidente onorario di Unimpresa, Paolo Longobardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244

